



**CAMERA DEL LAVORO
TERRITORIALE**



**SINDACATO
PENSIONATI ITALIANI**

BERGAMO

LETTERA APERTA AI CITTADINI E AI PARLAMENTARI BERGAMASCHI

A fronte della necessità di una manovra che metta al riparo il Paese dalle turbolenze economico e finanziarie e che eviti di farlo precipitare in una situazione come quella di Grecia e Portogallo è opportuno avanzare alcune osservazioni e denunciare le precise responsabilità rispetto agli interventi finora assunti.

Il Governo, questo Governo, ha contribuito a determinare questa difficile situazione, ha pervicacemente continuato a negare negli scorsi anni che vi fosse la crisi ed ha sempre additato come pessimista chi, in primis la nostra organizzazione, denunciava da tempo l'imminenza degli eventi la loro gravità sul piano economico e sociale, il declino del nostro sistema produttivo.

Ora, dopo una manovra di 23 miliardi dello scorso anno che ha già messo in ginocchio il sistema delle autonomie locali ed ha caricato i costi del risanamento sui soliti "noti", senza peraltro produrre risultati efficaci, il Governo interviene nuovamente con una manovra 2011-2014 di circa 70 miliardi che colpisce duramente pensionati, lavoratori dipendenti, sanità ed autonomie locali.

Tiene, viceversa, al riparo le grandi ricchezze, gli evasori fiscali, i costi della politica, gli ordini e le corporazioni e le spese "centrali" delle amministrazioni pubbliche.

E' il solito e dannoso cliché che ha prodotto palesi ingiustizie e non ha sostenuto minimamente ripresa e sviluppo.

Interviene su materie ed ambiti altrui, senza mettere minimamente in discussione i propri interessi e privilegi.

Quindi, con buona pace del federalismo ormai sepolto, il governo che ha avuto la maggioranza numerica più consistente degli ultimi decenni, taglia nuovamente risorse ai comuni e alle autonomie locali ma salvaguarda, in qualche misura, i propri ministeri, pregiudicando i servizi essenziali nel territorio.

Cavalca l'onda della casta e delle clientele, addossando all'opposizione politica e del forze sociali responsabilità proprie, ma non interviene, pur avendone i numeri, su privilegi, sprechi e sperperi consistenti di denaro pubblico.

Contrasta in ogni modo chi ha il compito di garantire equità e giustizia, facendo apparire la questione morale come un argomento strumentale di lotta da parte della opposizione sociale e parlamentare.

Ed intanto, a fronte di sacrifici enormi richiesti agli altri, si infilano sanatorie personali nelle pieghe delle leggi (come quella, poi cassata anche per l'intervento del presidente della repubblica, sul cosiddetto lodo Mondadori) e si eleva a buon esempio il non rispetto delle istituzioni, il perseguimento dei propri interessi particolari, l'incremento dei privilegi.

Il sindacato dei pensionati e la CGIL giudicano particolarmente negativi gli interventi sulle pensioni, guadagnate dai cittadini con i contributi versati dopo una vita di lavoro.

Ritengono che anche i politici delle varie assemblee elettive dovrebbero essere assoggettati ad un regime pensionistico simile a quello dei lavoratori.

Valutano non sostenibile l'aumento dei ticket sulle visite e sugli esami specialistici, specie in una regione che ha questa tassa sulla salute tra le più alte in Italia.

Considerano improponibile l'aumento delle tasse per i lavoratori e i pensionati a fronte di un'evasione fiscale tra le più elevate del mondo.

Spi e CGIL Organizzeranno altri e più incisivi momenti di mobilitazione, auspicando la possibilità di mettere insieme le forze alle altre organizzazioni sindacali, per cambiare questi provvedimenti iniqui e per far sì che chi impone sacrifici agli altri abbia la decenza di cominciare per primo a dare il buon esempio.

Bergamo 19 luglio 2011

CGIL
Camera del Lavoro Territoriale

Bergamo

SPI
Sindacato Pensionati Italiani